

Le note di Piazzolla aprono la stagione

ELISA MANDARÀ

RAGUSA. Sono state le tinte calde e raffinate di Piazzolla ad inaugurare il 2011 dell'associazione musicale Melodica, quest'anno giunta alla sedicesima stagione concertistica. A prosecuzione di uno splendido carnet di appuntamenti, oramai immancabili per i ragusani amanti dell'intramontabile elegante universo della classicità musicale, si è esibito, nella consueta serata alla Camera di commercio, il "Gran Duo concertante". Pianoforte e fisarmonica, rispettivamente interpretati da Sonja Radojkovich e da Almir Meskovic.

Come nel segno delle scelte dell'Associazione e secondo gli orientamenti dell'eccellente pianista Laura Nocchiero, direttore artistico della stagione, anche

questo concerto ha regalato al pubblico (deborante l'auditorium della Camcom) un livello altissimo di professionalità. Chiamata da Belgrado, Sonja Radojkovich ha completato gli studi presso la facoltà di Lettere e Filosofia e Musica, beneficiando di una formazione affidata al maestro Igor Lasko e collezionando quindi un'importante successione di esibizioni e riconoscimenti internazionali. Una figura quasi atipica di pianista, della quale ha certamente colpito l'approccio passionale al pianoforte, toccato da Sonja con bellissima duttilità, lungo una varietà di accenti, dal pathos all'ironia, dal brioso alle corde liriche. Analogo prestigio internazionale riveste Almir Meskovic, nato in Bosnia e formatosi presso il Conservatorio di Sarajevo, col maestro Zoran Rakic e artefice di una performance, a Ragusa, non solo virtuosistica, ma straordinariamente eclettica, se si considera anche la matrice stessa della fisarmonica, a lungo impiegata esclusivamente quale strumento folcloristico, collegato alla tradizione popolare. Ottimo interprete della mestizia struggente forse connaturata quale corda seconda ma costante a questo strumento, Almir Meskovic si è alternato e accompagnato con virtuosismo e intensità espressiva a Sonja Radojkovich.

Policromatico il programma della serata, ouverture e chiusura affidate al coinvolgimento sicuro di Piazzolla, compositore rivoluzionario della cifra stilistica e musicale del tango. Quindi Scarlatti, in una sezione 'canonica' del concerto, che ha previsto un'incursione nel barocco, con Bach, geniale trait d'union tra la Germania e le opere dei compositori italiani, specie Vivaldi, tra le originali invenzioni contrappuntistiche e le modulazioni melodiche peculiari della musica italiana. Spazio concesso pure a Beethoven, cardine nel passaggio tra classicismo del '700 e romanticismo, che Sonja e Almir hanno rappresentato con Mendelssohn, accostandovi brani contemporanei.



IL MUSEO DEL MARE DOVREBBE ESSERE REALIZZATO NEI LOCALI DELL'EX COLONIA MARINA

Pozzallo, museo del mare o cattedrale nel deserto?

Lasciata a metà un'opera da realizzare proprio di fronte al Mediterraneo, recuperando e valorizzando la storica costruzione della ex Colonia marina

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Museo del mare a Pozzallo. Unica struttura in provincia, nell'unico comune marinaro. Un'opera preziosa. Da realizzare nel posto giusto, in una zona molto bella e panoramica, proprio di fronte al Mediterraneo mare, recuperando e valorizzando la storica costruzione della ex Colonia marina.



Il sindaco Giuseppe Sulsenti assicura che solleciterà l'intervento del presidente Lombardo

Una iniziativa importante che potrebbe dare notevole impulso alla crescita culturale e turistica del territorio. Studi e progetto sono della Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa, con impegno finanziario a carico della Regione. La pratica è in itinere. Da tempo. L'antico immobile, ridotto male e pericolante, è stato messo in sicurezza. La prima parte dei lavori è stata completata. A regola d'arte, dicono. Si attende ora lo sta bene per il definitivo cambiamento della destinazione d'uso: Museo provinciale del mare. Del-

troppo. Perché mai? Perché così è. Oggi, ancora oggi, come prima, più di prima, purtroppo. Nonostante i ripetuti annunci palermitani di un modo nuovo, innovativo e rivoluzionario di gestire la cosa pubblica, l'impressione, ampiamente motivata, è che si tratti solo di rumore gattopardiano. Anche perché le buone intenzioni non bastano quando poi, come spesso succede in tutti i settori della vita pubblica (sanità docet), spesso ci si dimentica di mettere le persone giuste al posto giusto.

Le parole stanno a zero se si omette di premiare il merito, abdicando ai millantatori e fanfaroni di turno. Il museo del mare è opera di respiro provinciale. Il problema riguarda direttamente il Comune di Pozzallo, gli enti interessati alla crescita turistica della zona e l'intero territorio.

"Ho già avuto modo di discutere del problema - dice il sindaco Giuseppe Sulsenti - con gli assessori Uccio Vindigni e Attilio Sigona, al fine di verificare lo stato della pratica e di sollecitare gli Uffici interessati a fornire adeguate risposte. Conto inoltre, in occasione di un mio prossimo viaggio a Palermo, di rappresentare la necessità di completare i lavori direttamente al presidente della Regione Raffaele Lombardo, considerato il valore aggiunto che, dal punto di vista culturale e turistico, rappresenta per la città e l'intera zona l'importante struttura museale progettata dalla Sovrintendenza ai Beni culturali di Ragusa".

Incontri

Modica, lezioni sul nucleare

Non farsi cogliere impreparati in caso di disastro nucleare. Se n'è parlato all'incontro sul "Terrorismo nucleare", svoltosi al palazzo della Cultura di Modica, prima di un ciclo di tre "Lezioni straordinarie" tenute da Salvatore Cavallo, amministratore delegato Cumo, Consorzio universitario Mediterraneo orientale. L'incontro, organizzato dalla confraternita di Misericordia di Modica, ha puntato a riflettere sul nucleare nella vita di tutti i giorni, partendo dai concetti fisici per giungere alla diffusione di materiali radioattivi, ai rischi legati alla radioattività e a come proteggersi.

Formazione e informazione, dunque, si sono bene amalgamate in quest'incontro, voluto dal governatore della Misericordia, dott. Angelo Gugliotta, il cui obiettivo principale è stato quello di preparare al meglio i volontari dell'associazione, che si occupa anche di Protezione civile. "Non si tratta di un argomento che esula dal quotidiano - ha detto il dott. Giorgio Di Giacomo, segretario della confraternita e geologo - in quanto la presenza di materiali radioattivi si registra sempre tutt'intorno a noi, ma è controllata. Il pericolo nasce quando per dolo, colpa o per atto intenzionale (terrorismo) avviene un rilascio non controllato. È inoltre accaduto che vecchi apparati radiologici dismessi siano stati conferiti tra i materiali da riciclo, con la disastrosa conseguenza di una colata di acciaio radioattivo, con il quale sono stati realizzati altri oggetti e apparecchiature elettriche, causando quindi un inquinamento di difficile controllo. È per questo che esistono determinate regole sulle metodologie di stoccaggio". In caso di rilascio incontrollato di radioattività è bene conoscere come intervenire. "Non sono in tanti ad essere preparati sull'argomento - ha commentato Di Giacomo - eppure si tratta di qualcosa di importante, in quanto, nell'ipotesi di diffusione di radioattività, si deve intervenire in maniera celere, ma anche sicura. È per questo che serve un equipaggiamento adeguato, il rispetto di una distanza di sicurezza, e una squadra, perché si rende necessaria una turnazione in quanto non bisogna superare i limiti di esposizione alla radioattività". Si è parlato anche di proliferazione nucleare, sfatando la diceria che si rinnova di tanto in tanto di una probabile costruzione di una centrale nucleare a Ragusa.

"Impossibile - ha detto Di Giacomo - Le centrali nucleari, infatti, sorgono in riva a fiumi o mari, perché abbisognano una quantità enorme d'acqua per il raffreddamento, non disponibile dalle nostre parti dove non c'è un fiume di grossa portata e dove sui litorali si è già costruito". Quando si parla di nucleare non ci si riferisce a qualcosa di negativo. "Basti pensare - ha detto il geologo - che in questo preciso momento storico, l'energia serale che utilizziamo è prodotta dalla Francia che trasforma, in maniera controllata, le testate nucleari sovietiche dismesse. Su un totale di 30.000 testate, ne rimane ancora la metà".

VALENTINA RAFFA

Riti religiosi

VITTORIA

Domenica prossima San Giovanni Battista in processione

d.c.) La vera festa arriverà solo domenica prossima con l'uscita dalla chiesa del simulacro del Battista. Dopo la cerimonia liturgica delle 10,30, il San Giovanni di gennaio, sarà portato in processione nelle vie dello storico quartiere della Trinità. È un rito che si ripete ormai da 318 anni da quando un ragazzino pescò per ben tre volte nell'urna il nome del Santo a cui la città avrebbe dovuto rivolgere il proprio grazie in segno di riconoscenza per averla salvata dal terribile terremoto del Val di Noto dalle cui rovine sorse lo straordinario barocco a cui arte inorgoglisce la provincia. Storia di un miracolo che sarà raccontato dall'assessore Luciano D'Amico agli alunni dell'Istituto Comprensivo San Biagio sabato alle 11, stesso viaggio nella storia e anche nell'arte della città, invece giovedì 13 quando il professore Alfredo Campo insieme alla restauratrice Laura Piccione incontreranno i bambini della scuola elementare Caruano. Due momenti di riflessione significativi in cui si cercherà di trasmettere il senso della storia religiosa della propria città - commenta l'assessore D'Amico - cercando in questa anche le orme della sua storia urbanistica". Ma San Giovanni sarà festeggiato soprattutto oggi perché è l'11 gennaio la data esatta di ricorrenza del fatidico e drammatico evento storico. Già da ieri una serie di "botti" e di scampanio di campane stanno annunciando il suo arrivo celebrativo stamane, di buon'ora, cominciando alle otto inizieranno le consuete celebrazioni religiose. La prima sarà officiata da Don Vittorio Pirillo, a seguire alle 9 da Don Robert Dyerowicz a cui parteciperà l'istituto San Biagio, alle 10,30 invece il momento religioso è affidato a Padre Insacco con la presenza del plesso Caruano, alle 12 sarà la volta di Monsignor Cali e chiuderà le celebrazioni nuovamente il parroco della chiesa di San Giovanni Battista.

PREMIO IG-NOBEL

La gerarchia secondo il principio di Peter

GIUSEPPE SAVÀ

SCIOLI. Più sei importante, in una scala gerarchica, possa tu essere un sindaco, il manager di un'azienda, un uomo di responsabilità, e meno cose capisci. Ovvero: i più alti in grado sono anche i più incompetenti.

Parola del Premio Ig-Nobel Alessandro Pluchino, modicano, ricercatore all'Università di Catania, che venerdì sera ha tenuto un incontro al Judo Club Koizumi di Scicli su iniziativa di Maurizio Pelligra.

Si chiama "principio di Peter", e fu enunciato negli anni sessanta: "In ogni gerarchia, un dipendente tende a salire fino al proprio livello di incompetenza".

"Per quanto possa sembrare paradossale, una strategia che promuova ai ranghi superiori in maniera casuale sembra dare dei buoni risultati ed aumenta l'efficienza dell'organizzazione" afferma lo scienziato premiato poche settimane fa a Boston in una cerimonia voluta dall'Università di Harvard.



MAURIZIO PELLIGRA CON IL PREMIO IG-NOBEL ALESSANDRO PLUCHINO

Il fatto interessante del Premio Ig-Nobel è che a consegnarlo sono i Premi Nobel, quelli veri. Nulla di più serio di un Premio Ig-Nobel quindi, Nobel a parte.

"Promuovendo il migliore da una posizione nella quale faceva un ottimo lavoro, cambiandogli tipo di mansione sino a portarlo a un livello gerarchico più alto, non è detto che egli continuerà a fare un ottimo lavoro - ha spie-

gato Pluchino -. Il senso comune ci dice "se uno è bravo, continuerà ad esserlo", ed è questo il motivo per cui lo promuovono. In realtà si toglie una persona da un livello in cui uno è il migliore in modo "provato" e lo si mette in una mansione in cui non è detto che sia il migliore".

La soluzione? Il caos? No, il caso. Se la promozione per merito produce incompetenza, la promozione casuale

«I più alti in grado sono anche i più incompetenti»: parola del modicano Alessandro Pluchino, ricercatore all'Università di Catania, che ha tenuto un incontro a Scicli

non può che migliorare la situazione. Il corollario è servito: la job rotation, quella pratica aziendale per cui dopo un po' ti cambiano lavoro anche senza apparente motivo, di fatto introduce anche nelle aziende meritocratiche un elemento di miglioramento proprio in virtù dell'assegnazione casuale degli incarichi. Il caos che massimizza i profitti. Purché la caoticità sia ben organizzata, s'intende!